

# La storia della Bassa Valle Scrivia sul web

«DigItalia» 1-2021  
DOI: 10.36181/digitalia-00030

**Dimitri Brunetti**

Università degli Studi di Udine

*Nel contesto dei portali culturali nazionali e regionali, il contributo propone il sito web condiviso fra tre comuni della Bassa Valle Scrivia che offre alla consultazione libera e gratuita un ricco patrimonio composto da fotografie, registrazioni sonore, audiovisivi, libri, inventari d'archivio, mappe, calendari e giornali locali per raccontare le vicende del territorio, delle famiglie e delle persone. Considerando gli elementi qualitativi e quantitativi che differenziano i grandi progetti dal variegato mosaico delle proposte sul web culturale offerte dalle realtà più piccole, l'illustrazione del sito piemontese vuole sollecitare il dibattito sulla convergenza delle esperienze per comporre un quadro unitario del patrimonio culturale nazionale.*

**N**el corso degli ultimi quindici, vent'anni si è assistito alla nascita e allo sviluppo del web culturale che ha modificato per sempre il modo con cui ci si rapporta ai patrimoni archivistici, librari e museali. Sono stati pubblicati e alimentati portali generalisti e tematici, nazionali e regionali che insieme contribuiscono a formare una raccolta digitale di straordinaria ricchezza e varietà per rappresentare al meglio il patrimonio culturale italiano. Nel contesto di questo percorso sembra avviata una fase di riflessione sul web culturale pubblico che probabilmente porterà alla riorganizzazione e alla semplificazione dell'offerta, così come all'esposizione di servizi rinnovati utili a governare patrimoni digitali ormai quantitativamente giganteschi.

Accanto ai siti nazionali, regionali e delle più grandi istituzioni, che dispongono di competenze culturali consolidate e di ampie risorse tecnologiche, si avverte la presenza di una moltitudine di soggetti che sono presenti sul web con un'offerta variegata e di grande interesse. Si tratta di enti pubblici e soggetti privati che non hanno gli stessi mezzi, ma che ugualmente esprimono una diffusa volontà di essere presenti sul web e di mostrare e condividere i beni di interesse culturale dei territori, i documenti della memoria, il bello che abbiamo intorno a noi.

Con questa segnalazione si vuole contribuire alla formazione di una mappa nazionale dei progetti culturali digitali e dei luoghi nel web che propongono informazioni e materiali di qualità, guardando anche al turismo di prossimità. L'Italia della cultura sul web, infatti, è un mosaico composito formato da progetti grandi e piccoli, curati

da importanti istituti e da realtà locali, da professionisti e da appassionati che quando condividono un linguaggio comune, anche nella formazione dei materiali, contribuiscono senz'altro alla crescita complessiva dell'immagine italiana nel mondo.

### **1. Il progetto e il suo contesto locale**

I Comuni di Castelnuovo Scrivia, Guazzora e Alzano Scrivia, il cui territorio è collocato nella Bassa Valle del torrente Scrivia in provincia di Alessandria, nel 2016 hanno partecipato al bando della Regione Piemonte per il sostegno di attività di valorizzazione del patrimonio documentario proponendo di digitalizzare una parte del ricco patrimonio culturale locale e di proporlo su di un sito web appositamente sviluppato.

Si tratta di comuni che hanno lavorato tanto sull'identificazione della propria storia, provvedendo al riordino di tutti gli archivi storici pubblici, religiosi e di associazione presenti, raccogliendo cartoline, fotografie e corrispondenza, testimoniando la vita contadina e di paese, conservando attrezzi e prove materiali, ricostruendo saperi, registrando la voce degli anziani e dei protagonisti, così come, in numerosi filmati, feste e avvenimenti, catalogando il patrimonio storico, artistico e architettonico, conservando i giornali locali, pubblicando moltissimo e approfondendo i più svariati argomenti. Prova di questa vitalità sono l'intensa attività della locale biblioteca, le numerosissime iniziative pubbliche di ambito culturale e le decine di libri pubblicati a partire dagli anni Ottanta.

Ottenuto il primo finanziamento, il progetto ha preso avvio con la selezione dei materiali, la scrittura delle schede di presentazione e la catalogazione delle risorse. L'obiettivo era duplice: condividere i patrimoni culturali locali, testimoniandone la ricchezza e la varietà, e poi riprodurre tutto il possibile per salvaguardare gli originali e favorirne la conservazione.

L'incarico di procedere alla digitalizzazione delle fotografie, delle registrazioni sonore, degli audiovisivi, dei libri, dei giornali e degli inventari d'archivio è stato affidato alla società Astra Media di Torino, che ha realizzato anche il sito e ha proseguito la collaborazione in occasione dei successivi finanziamenti regionali del 2017, 2019 e 2020.

La formazione del sito [www.storiabassavallescrivia.it](http://www.storiabassavallescrivia.it) ha permesso ai tre comuni di unificare e razionalizzare un vasto patrimonio prima frammentato, di digitalizzare tutto il possibile, di costruire percorsi e di offrire a chiunque l'accesso libero e gratuito alle testimonianze del proprio territorio, delle tradizioni, delle persone e delle vicende storiche, nonché di scaricare libri, fotografie e registrazioni.

Il 4 ottobre 2019 nella sala degli affreschi del Castello podestarile di Castelnuovo Scrivia è stato presentato il sito web della Bassa Valle Scrivia che da quel momento è diventato accessibile, senza registrazione, mettendo a disposizione del pubblico tutti i patrimoni documentari digitalizzati.

Naturalmente non si tratta di una novità il voler offrire al pubblico materiali differenti che testimoniano, anche in modo integrato, un territorio e una collettività. Infatti ci sono altre esperienze nazionali e internazionali simili a cui si può far riferimento, ma il valore dell'esperienza alessandrina va identificato nella correlazione della molteplicità documentaria, nella costruzione di un racconto articolato e nel desiderio di veder crescere nella comunità locale la conoscenza della propria storia. Inoltre, non sempre l'accesso online è libero e gratuito e tutti i materiali sono condivisi e disponibili in forma integrale come nel portale della Bassa Valle Scrivia. Infine, è possibile identificare un ulteriore elemento di qualità nella non comune presenza di fonti quali le registrazioni sonore e i giornali locali.



Figura 1. Presentazione pubblica del sito web del 4 ottobre 2019 (© Luigi Bloise).

## 2. Il sito [www.storiabassavallescrivia.it](http://www.storiabassavallescrivia.it) e le tipologie documentarie

Il sito web che è stato realizzato per la condivisione e la valorizzazione della storia della Bassa Valle Scrivia, ricco di materiali che ne documentano le vicende, ha una struttura piuttosto semplice e si presenta come un contenitore di collezioni digitali interamente fruibili e interrogabili.

La barra superiore offre alcune opzioni: i menù *Contenuti* e *Comuni*, la possibilità di collaborare e la funzione *Cerca*.

Il primo menù a tendina permette l'accesso ai contenuti del sito suddivisi per tipologia: Fotografie, Audio, Video, Libri, Calendari, Giornali, Piante e mappe e Archivi. Alle stesse raccolte si accede dalla home scegliendo l'immagine guida che caratterizza ciascuna collezione. Al fondo del menù *Contenuti* si può selezionare la pagi-

na Mostre, ancora in fase di sviluppo, che intende proporre percorsi e raccolte su argomenti specifici e, soprattutto, dare nuova vita alle mostre di carattere storico e ambientale che dagli anni Ottanta vengono allestite nei saloni del Castello medievale di Castelnuovo Scriveria in occasione della festa patronale.

Attraverso l'opzione *Comuni* si può accedere a una scheda di presentazione dei municipi di Alzano Scriveria, Guazzora e Castelnuovo Scriveria, quest'ultimo con ulteriori pagine di approfondimento (storia, arte, economia, artigianato, antiche tradizioni, personaggi di rilievo). Molti termini presenti nei testi sono stati indicizzati e rimandano ai materiali documentari, fotografici, sonori e audio/video disponibili.

Selezionando *Collabora* si entra nella pagina che invita al dialogo i lettori e offre loro la possibilità di recapitare materiali per contribuire all'arricchimento del sito.

In alto a destra si trova il box di ricerca, grazie al quale è possibile navigare nell'intera collezione. Per ora si tratta di una ricerca semplice, ma se ne prevede lo sviluppo.

### *Fotografie*

Sono circa 4.500, databili fra la fine dell'Ottocento e i primi anni Duemila. In gran parte si tratta di immagini inedite che provengono dalle famiglie e da collezioni personali, ma c'è anche una ricca serie di cartoline illustrate stampate fra il 1895 e il 1975. Ci sono alcune fotografie già note perché pubblicate sui giornali locali o utilizzate in occasione delle mostre annuali al Castello. Sono confluiti in questa raccolta anche molti scatti di professionisti che avevano il negozio a Castelnuovo Scriveria, e quelle di fotografi amatoriali, attivissimi in occasione di ricorrenze e celebrazioni. Una porzione consistente delle immagini è stata digitalizzata partendo dalle diapositive, molto comuni per un lungo periodo. Le immagini sono state pubblicate con lo scopo dichiarato di non favorire un esercizio nostalgico, ma per servire a delineare meglio la realtà sociale e culturale, mettendone in luce le differenze e le contraddizioni. Indubbiamente le fotografie costituiscono il patrimonio più apprezzato dal pubblico fra quelli resi disponibili perché favoriscono il riconoscimento immediato di luoghi, eventi e persone, invitano all'immedesimazione e assumono la funzione di mantenere la memoria di situazioni prima che queste scompaiano definitivamente.

### *Audio*

Le registrazioni sonore digitalizzate provengono tutte da un'unica collezione di circa duecento nastri che inizia dal 1970. Si tratta di una selezione di un'ottantina di registrazioni per circa 75 ore complessive. Alcune riguardano vicende castelnuovesi collegate a momenti culturali, personaggi, assemblee, consigli comunali, gemellaggi e presentazioni di libri. Altre sono interviste dedicate agli antichi mestieri e al dialetto. La scelta di proporre anche la voce registrata, senza il sostegno della trascrizione, risponde al desiderio di offrire un racconto in presa diretta e non mediato di situazioni descritte dalle persone che le ricordano e le tramandano con un linguaggio genuino e sovente dialettale.

Video

La sezione degli audiovisivi propone una raccolta di circa 70 registrazioni riferite a momenti di vita, conferenze su temi locali e personaggi a partire dal 1988, di durata variabile per oltre cento ore complessive. Si tratta di una raccolta del tutto inedita che ha permesso a molti di rivedere personaggi ormai scomparsi, di ricordare festeggiamenti e ricorrenze, di seguire veri percorsi di approfondimento su temi naturalistici e storici. All'interno è presente un gruppo di dieci schede dedicate a siti di particolare interesse monumentale, artistico e naturale predisposte nel 2017 dal "Cantiere cultura" della Biblioteca comunale di Castelnuovo Scrvia.

Libri

La produzione editoriale riferita a Castelnuovo Scrvia e alla Bassa Valle Scrvia è molto ampia e testimonia un interesse diffuso e di lunga data verso i temi della storia, della letteratura, del patrimonio culturale, dell'ambiente, delle tradizioni,

del dialetto e della cucina. Questa sezione del sito comprende la riproduzione di una sessantina di volumi, editi dal secondo dopoguerra ad oggi, e alcuni articoli apparsi sulla rivista «Iulia Dertona», Bollettino della Società Storica Pro Iulia Dertona. La collezione comprende anche la scheda del Comune di Castelnuovo Scrvia tratta dal *Dizionario geografico storico-statistico-commerciale degli Stati di S.M. il Re di Sardegna* a cura di Goffredo Casalis del 1837 (fasc. 13) e le schede storico-geografiche riferite ai tre comuni tratte dalle guide del tortonese e dell'alessandrino edite negli anni 1890, 1973, 1977, 2005 e 2008.

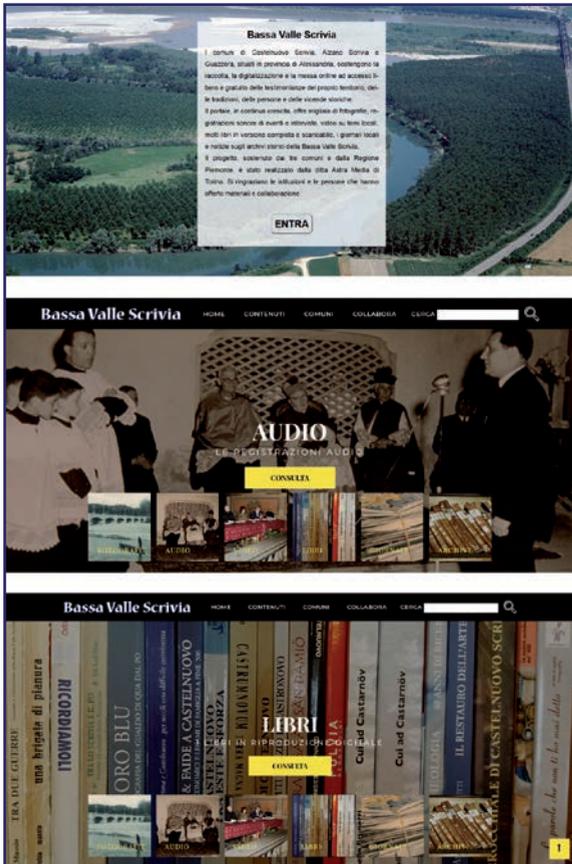


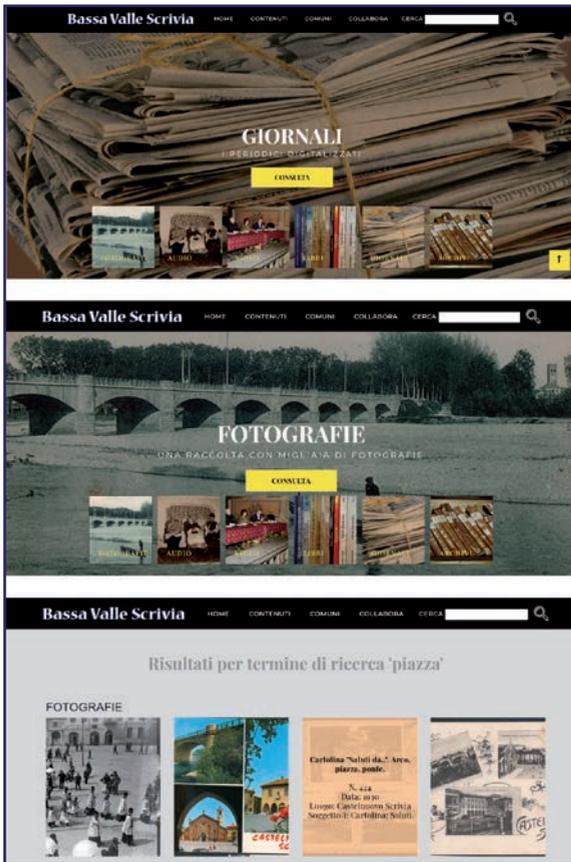
Figura 2. Home e pagine tematiche Audio e Libri del sito web

Tutti i libri e gli estratti sono riprodotti integralmente, sono consultabili attraverso la funzione “sfogliatore”, che permette di leggere le digitalizzazioni delle pagine con effetti grafici dinamici, inoltre sono scaricabili gratuitamente senza filigrana grazie alla disponibilità degli autori, consapevoli che la diffusione delle opere arricchisce la conoscenza del territorio e della sua storia. A questa sezione è stata aggiunta la riproduzione integrale degli Statuti comunali su pergamena del 1470 di Castelnuovo Scrivia, conservati nell’Archivio storico comunale, cui sono dedicati due libri presenti nella collezione: il primo del 1984 e il secondo edito nel 2010.

### Calendari

A partire dal 1978 fino al 2021 sono stati pubblicati molti calendari locali. Ai primi, pensati come omaggio annuale del quindicinale «Il Gazzettino» agli abbonati, fanno seguito quelli dei coscritti, della Croce Rossa o di attività commerciali, anche se la maggior parte sono stati editi dalla Parrocchia o dal Comune

Vi appaiono antiche cartoline e foto di paesaggi, di scolaresche, di edifici monumentali, di personaggi storici, di aspetti artistici, di vecchi mestieri, dell’ambiente Scrivia (animali, arbusti, alberi, erbe e fiori).



### Giornali

Il sito rende disponibile anche la raccolta completa dei giornali di interesse locale, che sono uno strumento prezioso per ripercorrere le vicende di una comunità e fonte solitamente di non facile accesso. Al consultatore vengono offerte tutte le edizioni di tutte le testate che da fine Ottocento raccontano la cronaca cittadina. Nel corso degli ultimi anni

Figura 3. Pagine tematiche Giornali e Fotografie del sito web ed esempio di ricerca

si è infatti provveduto a digitalizzare sia i giornali di breve o brevissima durata («Il pensiero», «La torre», «La fossa», «La cronaca castelnovese», «Il Pungolo», «La Verità», «La Voce Castelnovese», «Il Padellino»), sia i quindicinali «Ar Me Pais» (1948-1974), «Il Mio Paese» (1975-1982) e «Il Gazzettino» (1975-1987), insieme ai semestrali «La Biblioteca» (1983-1996) e «Il Comune», quest'ultimo pubblicato dal 1996 fino al 2008 per riprendere nel 2013 con distribuzione mensile alla cittadinanza. Sono disponibili anche le pagine locali inserite fin dal 1988 nel settimanale tortonese «Sette Giorni a Tortona»<sup>1</sup>. Per le testate in corso («Il Comune» e «Sette Giorni») si procede ad un aggiornamento mensilmente. Manca solo il «Bollettino Parrocchiale», che viene pubblicato dal 1914, che forse sarà inserito successivamente.

Come si dirà meglio più avanti, le testate più longeve e con il maggior numero di edizioni («Ar Me Pais», «Il Mio Paese» e «Il Gazzettino»), insieme a quelle attive, sono consultabili tramite il portale regionale [www.giornalidelpiemonte.it](http://www.giornalidelpiemonte.it), mentre le altre sono direttamente sfogliabili e scaricabili dal sito della Bassa Valle Scivia.

### *Piante e mappe*

La sezione sviluppata più di recente è dedicata alla pubblicazione di un'ampia raccolta di cartine, stradari e piante. La collezione è impreziosita dalle planimetrie del Settecento e dell'Ottocento di edifici sacri e civili, da antiche mappe e vedute, dalle carte delle piste ciclabili e dei parchi e da alcune fotografie aeree dell'abitato a partire dal 1977.

### *Archivi*

La sezione dedicata agli archivi propone la consultazione di una nutrita serie di inventari realizzati fra il 1988 e i primi anni Duemila. In effetti nel corso di poco più di un decennio sono stati schedati e inventariati gli archivi storici dei tre Comuni e delle rispettive Parrocchie, unitamente ad altri fondi riferiti agli enti assistenziali (Opera pia Balduzzi, Ricovero di mendicizia), alle scuole (Asilo infantile Regina Elena, Scuola elementare, scuole di ago, festive, serali e delle Immacolatine), alla famiglia degli ultimi feudatari (Famiglia Marini-Centurione, dal 1525) e alla Società di mutuo soccorso.

Il sito web mette a disposizione tutti gli inventari sfogliabili e scaricabili, ma gli stessi strumenti di ricerca entro il 2021 saranno caricati e pubblicati anche sulla piattaforma regionale Mèmore e interrogabili in modo analitico.

<sup>1</sup> «Il Gazzettino» e «Il Mio Paese» sono stati digitalizzati a cura del Sistema bibliotecario di Tortona grazie ad uno specifico contributo regionale, così come la testata «Sette Giorni a Tortona» che contiene una o due pagine per ciascuna edizione di notizie su Castelnuovo Scivia, Alzano Scivia e Guazzora.

### 3. La formazione delle collezioni digitali

Per la formazione delle collezioni digitali sono state rispettate le indicazioni contenute nelle *Linee guida per i progetti di digitalizzazione della biblioteca digitale piemontese* v. 4<sup>2</sup>, nonché nelle *Linee guida per la digitalizzazione dei periodici locali piemontesi*<sup>3</sup>, entrambe definite dal CSI-Piemonte, sia perché obbligatorie, in quanto il progetto culturale della Bassa Valle Scrivia è stato reso possibile grazie al contributo regionale, sia perché si tratta di due documenti tecnici consolidati nel contesto piemontese e coerenti con le indicazioni ministeriali. Si è comunque fatto riferimento anche al documento dell'ICCU *Portale della Cultura Italiana. Specifiche per l'acquisizione delle risorse digitali* v. 1.1. Per la realizzazione dei metadati ci si è attenuti al *MAG-Schema* v. 2.0.1.

Selezionato il materiale da digitalizzare per ciascuno dei lotti realizzati, interamente di proprietà privata e non dichiarato di interesse culturale, si è proceduto alla digitalizzazione presso i locali della ditta Astra Media.

L'acquisizione delle immagini è stata effettuata con apparecchiature non a contatto in grado di lavorare alle risoluzioni richieste su un campo di ripresa adeguato, con ripresa dall'alto verso il basso. L'acquisizione delle immagini delle diapositive è stata effettuata con scanner preposti alla digitalizzazione di pellicole. In alcuni casi i documenti sono stati spianati con piani di cristallo trasparenti. I documenti sono stati illuminati utilizzando lampade a luce fredda dotate di un sistema di protezione. La ripresa è stata effettuata evitando operazioni che avrebbero potuto danneggiare gli originali, prestando attenzione alle inquadrature, alla trasparenza di alcuni originali e rifilando le scansioni quando necessario.

I file master ad alta risoluzione per le immagini sono stati salvati in formato TIFF e destinati all'archiviazione e alla conservazione, poi sono stati ricavati i formati JPEG per la visualizzazione in accesso locale e dal web.

I documenti audio e audio/video sono stati digitalizzati utilizzando un'attrezzatura idonea a garantire la massima fedeltà nella riproduzione e ponendo estrema attenzione nel non alterare i nastri. Le registrazioni sono state ottimizzate curando l'equalizzazione del sonoro, calibrando le strumentazioni in modo da renderle sensibili alla registrazione di tutti i contenuti, siano essi verbali che sonori (suoni e/o rumori), privilegiando i contenuti più significativi. Quando necessario sono stati adottati filtri per eliminare interferenze e rumori di fondo.

I file audio sono stati salvati in formato WAV, per un loro utilizzo conservativo, e in formato MP3, per la consultazione. I file audiovideo sono stati registrati in formato MP4 con codec x264.

<sup>2</sup> Le *Linee guida* sono scaricabili dal sito <[www.memora.piemonte.it](http://www.memora.piemonte.it)>.

<sup>3</sup> Le *Linee guida per i periodici* sono scaricabili dal sito <https://www.giornalidelpiemonte.it/>.

#### 4. La ricerca e i riferimenti esterni al sito

Tutte le risorse documentarie sono state descritte ponendo attenzione a utilizzare parole significative e a precisare i nomi di persona e di luogo, così da rendere la ricerca puntuale e il più efficace possibile. Inoltre, per l'indicizzazione delle oltre quattromila fotografie e delle centinaia di altri file riferiti ad audio, audio/video e libri è stato elaborato un lemmario specifico di 125 termini che sono stati assegnati nel numero più opportuno a ciascuna risorsa. In questo modo anche una semplice interrogazione per parola risulta piuttosto efficace e in tutti i casi rispondente alle necessità. Nel prossimo futuro si intende sviluppare la funzione di ricerca e focalizzare l'attenzione su alcuni temi, proponendo percorsi specifici attraverso le diverse tipologie documentarie.

La risposta alle interrogazioni avviene presentando tutte le risorse corrispondenti: immagini fisse e in movimento, suoni e testi in modo integrato fra loro così da offrire al consultatore un complesso omogeneo di fonti dialoganti.

Tutti i risultati espongono i dati di descrizione. Per le fotografie la scheda corrispondente è resa visibile posizionandovi sopra il cursore del mouse, negli altri casi è posta a fianco.

Il sito culturale della Bassa Valle Scrivia è progettato per essere esaustivo e autonomo, ovvero per offrire tutti i materiali e per ricercarli, consultarli e scaricarli, però alcuni degli oggetti digitali sono disponibili anche su altre piattaforme: gli inventari d'archivio su Mèmora e i giornali (con l'eccezione dei fogli unici e di quelli che sono stati pubblicati per pochi anni) sul portale dei Giornali del Piemonte.

Mèmora è l'applicativo della Regione Piemonte sviluppato per la descrizione dei beni culturali di natura archivistica e museale e della loro rappresentazione digitale, nonché per la consultazione pubblica e l'accesso agli inventari, ai cataloghi e agli oggetti digitali anche in modo correlato<sup>4</sup>. Mentre sul sito locale gli inventari d'archivio sono sfogliabili e proposti come un file pdf scaricabile, sull'applicativo regionale gli interi repertori sono stati riversati in modo da renderli navigabili e interrogabili in modo analitico. Nei prossimi anni si intende riversare su Mèmora anche le fotografie, i documenti sonori e gli audio, i libri e i calendari, sviluppando l'attuale descrizione, piuttosto succinta, in una vera scheda di catalogo, e riproponendo la varietà già presente sul sito locale anche su quello regionale.

Il portale dei Giornali del Piemonte, predisposto anche questo dalla Regione, propone alla consultazione gratuita tre milioni e seicentomila pagine di poco meno di duecento testate di giornali locali. Nel momento in cui si scrive sono già disponibili «Il Gazzettino» e «Sette Giorni a Tortona», ma entro il 2021 ver-

<sup>4</sup> Si veda: Dimitri Brunetti, *Mèmora. La nuova piattaforma digitale per i beni culturali piemontesi*, «DigItalia. Rivista del digitale nei beni culturali», 13 (2018), n. 1, p. 109-124.

ranno caricate anche le testate «Ar Me Pais», «Il Mio Paese» e «Il Comune» di cui si dispone già della copia digitale<sup>5</sup>.

## 5. Il problema dell'alimentazione e della sostenibilità

La permanenza sul web di un sito costantemente aggiornato e implementato è determinata da più fattori: la presenza di un curatore o di una redazione motivata, l'interesse del pubblico e la sostenibilità economica. Solo con la presenza contestuale e costante di questi tre elementi un progetto come quello dei comuni della Bassa Valle Scrivia può sopravvivere e crescere, ma in mancanza di anche uno solo di questi fattori si andrà inevitabilmente incontro alla chiusura, come è successo a tanti.

La forte motivazione del comune di Castelnuovo Scrivia, che ha condiviso il progetto con i comuni di Guazzora e di Alzano Scrivia, ha portato alla definizione di una proposta solida accolta dalla Regione Piemonte che per ben quattro volte l'ha sostenuta economicamente. Dal 2016 ad oggi, quindi, sono presenti due dei tre fattori. Inoltre, la cittadinanza è stata coinvolta in diversi modi: con una presentazione pubblica molto partecipata in occasione della prima pubblicazione del sito sul finire del 2019, con diversi articoli pubblicati sui giornali locali e sulla rivista mensile del Comune di Castelnuovo Scrivia, distribuita gratuitamente a tutte le famiglie. Infine, nel progetto sono state coinvolte molte persone e famiglie, sia per raccogliere fotografie e altri materiali, sia per aggregarli nella cura del sito web.

Il sito espone anche in bella vista un invito alla collaborazione, che permette agli utenti di condividere impressioni o inviare suggerimenti, ma soprattutto di contribuire con nuovi materiali. Talvolta questo invito ha sortito l'effetto sperato e sono arrivati documenti interessanti.

In questi anni, quindi, il progetto ha potuto contare su di una regia accorta, sulle risorse e sul pubblico e quindi è stato in grado di rispondere agli obiettivi di salvaguardia e promozione che ci si era dati.

In prospettiva realtà come queste meriterebbero di poter contare su di una rete nazionale che ne garantisca la presenza sul web anche nel caso gli elementi di sopravvivenza di cui si diceva venissero a mancare. Così nella riorganizzazione del web nazionale di natura culturale si potrebbe immaginare la costituzione di una collettività di esperienze locali per preservarne la ricchezza e la diversità e garantire la disponibilità dei beni digitalizzati nel contesto migliore per la loro valorizzazione.

<sup>5</sup> <https://www.giornalidelpiemonte.it/>. Si vedano: Dimitri Brunetti, *L'emeroteca digitale dei giornali locali del Piemonte*, «DigItalia. Rivista del digitale nei beni culturali», 14 (2019), n. 1, p. 114-125; Id., *Testate giornalistiche d'informazione locale: interventi di digitalizzazione e valorizzazione in Piemonte*, «DigItalia. Rivista del digitale nei beni culturali», 9 (2014), n. 1, p. 89-101; *La digitalizzazione dei periodici: l'esperienza piemontese per un'emeroteca digitale*, atti al convegno di Macerata del 17 e 18 novembre 2019 *Digitalizzazione del patrimonio culturale. Linee guida, standard, esperienze* (in corso di stampa).



Figura 4. Pagina tematica Calendari del sito web

*In the context of national and regional cultural portals, the contribution takes into examination the website shared between three municipalities of the Lower Scrivia Valley which offers free and open consultation of a rich heritage consisting of photographs, sound recordings, audiovisuals, books, archive inventories, maps, calendars and local newspapers to tell the story of the territory, families and people. Considering the qualitative and quantitative elements that differentiate large projects from the variegated mosaic of proposals on the cultural web offered by smaller realities, the illustration of the Piedmontese site wants to stimulate the debate on the convergence of experiences to compose a unitary framework of the national cultural heritage.*

L'ultima consultazione dei siti web è avvenuta nel mese di giugno 2021